

la rivista di **en**gramma
2016

135-137

La Rivista di Engramma
135-137

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 135-137
anno 2016

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **135-137** anno **2016**

135 aprile/maggio 2016

136 giugno/luglio 2016

137 agosto 2016

finito di stampare febbraio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-31494-18-2
ISBN digitale 978-88-31494-19-9

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *135 aprile/maggio 2016*
- 128 | *136 giugno/luglio 2016*
- 278 | *137 agosto 2016*

136

giugno/luglio **2016**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 136

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, emily verla bovino, giacomo calandra di rocolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini, nicola noro, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 136 | giugno-luglio 2016

IMPAGINAZIONE: luca guerini

©2016 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

Redazione | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

Bastianello | Bonazza | Calabi | Centanni | De Michelis | Ghiraldini
Guidarelli | Jaffe-Berg | Rich | Sacco | Salmini | Sullam



500 anni di editoria e cultura
a Venezia. Il Ghetto, Aldo Manuzio
e altre imprese

a cura di Elisa Bastianello

SOMMARIO

- 7 | 500 anni di cultura ed editoria a Venezia: il Ghetto, Manuzio e altre imprese
a cura di ELISA BASTIANELLO
- 11 | Gli Ebrei, Venezia e l'Europa: cinquecento anni dall'istituzione del Ghetto di Venezia*
DONATELLA CALABI
- 25 | Aldo Manuzio e l'umanesimo veneziano*
CESARE DE MICHELIS
- 37 | 500 anni di *Orlando Furioso*
MIRNA BONAZZA
- 43 | Il Ghetto di Venezia. Esclusione, inclusione e integrazione nello spazio urbano e nelle sinagoghe (XVI-XVIII secolo)
GIANMARIO GUIDARELLI
- 55 | Jewish Theatre Production in Venice During the Renaissance
ERITH JAFFE-BERG
- 61 | Sara Copio Sullam a dialogo con gli intellettuali del suo tempo
MONICA CENTANNI, ANNA GHIRALDINI
- 91 | Il *Manifesto* di Sara Copio Sullam (Venezia, 1621)
a cura di ANNA GHIRALDINI
- 103 | Il Codice di Giulia Solinga (BMCVe, ms Cicogna 270)
Presentazione e trascrizione a cura di ANNA GHIRALDINI
- 117 | Further thoughts on Moise da Castellazzo and the Copyright Privileges granted to him*
ELIZABETH RICH
- 127 | Judaica. Fonti documentarie relative al mondo ebraico veneziano all'Archivio di Stato di Venezia
CLAUDIA SALMINI
- 137 | "In Venetia, con Privilegio"
ELISA BASTIANELLO
- 143 | I Del Banco/Warburg: una impresa errante da Venezia ad Amburgo
MONICA CENTANNI, DANIELA SACCO

500 anni di *Orlando Furioso*

Presentazione della Mostra alla Biblioteca Ariosteana di Ferrara.

Mirna Bonazza

Il 2016 sembra essere l'anno in cui si concentrano grandi anniversari: 400 anni dalla morte di Miguel de Cervantes e di William Shakespeare; 500 anni dalla *editio princeps* del *Furioso* di Ludovico Ariosto; 100 anni dalla nascita dello scrittore Giorgio Bassani. Per la città di Ferrara e per la Biblioteca Comunale Ariosteana, Ariosto e Bassani rappresentano due straordinarie personalità che, con le loro opere, hanno lasciato traccia indelebile nella storia letteraria e nella cultura universale. La Biblioteca, che dal 1933 è dedicata a Ludovico Ariosto e ne conserva, nella sala omonima, le ceneri e il monumento funebre (che fu traslato dalla chiesa di S. Benedetto nel giugno del 1801), in quest'anno così importante è sede del Comitato Nazionale per il V Centenario delle celebrazioni della pubblicazione dell'*Orlando Furioso* – costituito con D.M. del 30.09.2015 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT).

Il 22 aprile del 1516 del calendario giuliano, fu stampata a Ferrara la prima edizione del poema, in ottave, di Ludovico Ariosto: l'*Orlando Furioso*. La Biblioteca Ariosteana, a distanza di cinquecento anni, venerdì 22 aprile



Orlando Furioso, 1516, Marca di Stampa (a sinistra); *Orlando Furioso*, 1516, Frontespizio (a destra).

2016, ha celebrato l'anniversario inaugurando una mostra bibliografico-documentaria dal titolo: "1516-2016 Furioso da cinque secoli, ancora Orlando, per sempre Ariosto". Curata da Mirna Bonazza e Arianna Chendi, l'esposizione, che potrà essere visitata sino al 21 settembre negli orari di apertura della Biblioteca, raccoglie rarissime edizioni e manoscritti di Ludovico Ariosto. *In primis l'editio princeps* del 1516, i frammenti autografi e l'edizione definitiva dell'*Orlando Furioso* del 1532.

L'editio princeps dell'*Orlando Furioso*, costituita da quaranta canti, reca, a c. 2r, il privilegio del pontefice Leone X datato Roma, 27 marzo 1516, sottoscritto dal Segretario dei Brevi, Iacopo Sadoletto. Segue menzione di altri privilegi:

Similmente il Christianissimo Re di Francia [Francesco I], et la Illustrissima Signoria de Venetiani et alcune altre potentie prohibiscono che ne le lor terre a nessuno sia licito stampare, ne far stampare, ne vendere, ne far vendere questa opera senza expressa licentia del suo authore, sotto le gravissime pene che ne li ampli lor privilegi se contengono.

Al verso della c. 2, una xilografia raffigurante api che sciamano da un ceppo posto sul fuoco, nella cui cornice, ricorrono, otto volte, martello e scure legati da una serpe e il motto che l'autore inserì anche in altre edizioni cronologicamente collocabili tra la prima e la definitiva: PRO BONO MALUM.



Orlando Furioso, 1516, Privilegio pontificio (a sinistra); *Orlando Furioso*, 1532, Privilegio veneziano del 1515 (a destra).

La stessa iconografia della cornice connessa al motto, anche se stampata in rosso e nero, la si ritrova, infatti, nella rarissima edizione del *Furioso* uscita dai torchi veneziani di Girolamo Penzio il 13 marzo 1530, che la Biblioteca Ariosteia possiede e che è anch'essa esposta in mostra.

L'Ariosto, che dedicò l'opera al cardinale Ippolito I d'Este (c. 3r), fece stampare la prima edizione del suo poema da Giovanni Mazzocchi da Bondeno, libraio e tipografo attivo a Ferrara fra il 1509 e il 1517. Mazzocchi, la cui marca tipografica è costituita da una corona con in basso le iniziali I M in cornice, aveva la propria bottega a Ferrara in via dei Sabbioni (attuale via Mazzini) nella contrada di San Romano; successivamente, fra il 1519 e il 1520, esercitò la sua attività anche a Mirandola.

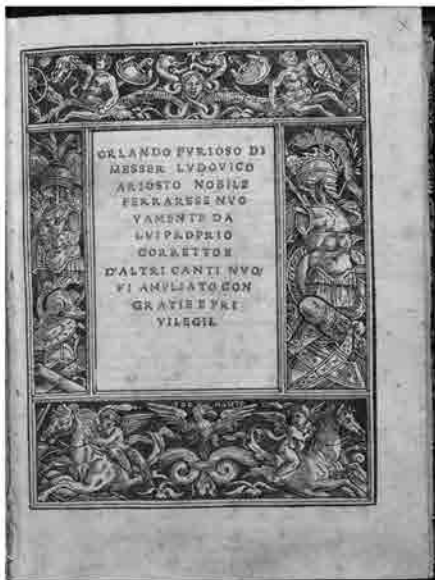
L'esemplare della *princeps* fu acquisito dalla Biblioteca Pubblica ferrarese nel dicembre 1802, grazie all'interessamento del conte Leopoldo Cicognara (Ferrara, 1767 – Venezia, 1834). Oggetto di transazione, la preziosa cinquecentina fu ceduta dalla Biblioteca di Brera (ora Biblioteca Nazionale Braidense) in cambio di un prezioso codice di Sant'Ambrogio e dell'opera, in greco, di Omero uscita dai torchi fiorentini di Bernardo e Nerio Nerli nel 1488.

Il 13 febbraio 1521 fu editata a Ferrara, dal milanese Giovanni Battista della Pigna, la seconda edizione del celebre poema, con varianti, sempre in quaranta canti; la terza, definitiva, in quarantasei canti, di cui la Biblioteca Ariosteia possiede tre esemplari, fu stampata a Ferrara dal tipografo ed editore Francesco Rossi il 1 ottobre 1532, con privilegio del pontefice Clemente VII datato 31 gennaio 1532. In mostra, l'esemplare dell'edizione del 1532, donato da Cesare Segre, che, sulla base di scrupolosi studi filologici, è ritenuto, allo stato attuale, il più fedele al pensiero dell'autore che, come è noto, revisionò il suo capolavoro fino all'ultimo, persino in tipografia. Alla fine del volume compare, tra gli altri, anche il privilegio veneziano, dove si menziona quello ottenuto il 25 ottobre 1515, ancora prima della stampa della *editio princeps* (sul privilegio veneziano vedi il contributo Bastianello, in questo stesso numero di Engramma).

Il percorso espositivo è stato pensato e realizzato iniziando dai primi principali donatori, Giuseppe Carli (Ferrara, ca. 1680-1758) e Giovanni Andrea Barrotti (Ficarolo, 1701– Ferrara, 1772), che sono da annoverarsi fra i fautori della Biblioteca Pubblica ferrarese e che contribuirono alla formazione del suo cospicuo patrimonio e nello specifico della raccolta ariosteia, concludendo con l'importante e recente dono del filologo Cesare Segre (Verzuolo, 1928 – Milano, 2014). È, infatti, del luglio 2015 l'acquisizione, per legato testamentario,

della collezione di edizioni antiche dei secoli XVI-XVIII (ma prevalentemente cinquecentine), delle opere di Ludovico Ariosto e di studi sulle medesime, collezione che Cesare Segre destinò alla Biblioteca Ariosteia affinché venisse conservata e valorizzata. Così è stato fatto e ora il visitatore potrà apprezzare: la realizzazione di una *plaquette*; la collocazione permanente dei volumi donati nella monumentale Sala Riminaldi della Biblioteca Ariosteia, luogo deputato alla consultazione dei manoscritti e rari; la selezione per la mostra dei più significativi e preziosi esemplari. La suddetta donazione, costituita da 55 volumi, è frutto della collezione del filologo Santorre Debenedetti (Acqui Monferrato, 1878 – Giaveno, 1948) prozio e maestro di filologia di Segre al quale, per via del legame professionale e di studi dedicati ad Ariosto, la tramandò.

Tornando alla mostra, si trovano esposti manoscritti, parte dei quali autografi, delle opere e due lettere di Ludovico Ariosto, oltre ad alcune rarissime edizioni del poema, sia precedenti rispetto all'edizione definitiva sia successive. Le vetrine ospitano infatti le edizioni veneziane del *Furioso* stampate da Francesco Bindoni e Maffeo Pasini, nel 1531; da Pietro Nicolini da Sabbio nel 1540; da Gabriele Giolito de Ferrari nel 1546. In esposizione anche edizioni in lingua spagnola stampate a Lione e in lingua francese stampate a Parigi. Pregevoli le edizioni illustrate ottocentesche dell'*Orlando Furioso*: le cento tavole disegnate e incise all'acquaforte dall'artista romano Bartolomeo Pinelli nel 1828-1829; il diciassettesimo esemplare, di quaranta a tiratura limitata su carta di Cina, del *Roland Furieux, poème héroïque* dato



Orlando Furioso, 1532. Frontespizio.

alle stampe a Parigi da Hachette et C.ie nel 1879 e illustrato da Gustave Doré (1832-1883). Completano il percorso espositivo pregevoli esemplari dalla, già ricordata, donazione Segre-Debenedetti.

All'inizio di questo contributo ho richiamato l'attenzione su un'altra illustre personalità dai forti legami con Ferrara: Giorgio Bassani. È, infatti, grazie a un Decreto Ministeriale (D.M. del 6.10.2015 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – MiBACT) che è stato costituito il Comitato Nazionale per le Celebrazioni in occasione del centenario della nascita di Giorgio Bassani. Ed è del mese di maggio, appena trascorso, l'importante donazione alla Biblioteca Ariostea dei quaderni autografi del celebre romanzo *Il giardino dei Finzi-Contini* e del dattiloscritto dell'*Airo-ne* di Giorgio Bassani, che furono di proprietà della nobildonna veneziana Teresa Foscari Foscolo (1916-2007) coetanea e amica dell'autore nonché depositaria del prezioso dono. Al nipote Ferigo Foscari Widmann Rezzonico il merito di aver pensato alla Biblioteca di Ferrara, in Palazzo Paradiso, quale custode di una documentazione unica ed eccezionale.

Oggi la Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara nel proprio patrimonio librario e documentario, di lunga tradizione, può annoverare un'altra tesera di considerevole valore culturale.

¹ *Il dono Segre-Debenedetti alla Biblioteca Comunale Ariostea*, Ferrara, 2016, contiene: *Premessa* di Maria Luisa Meneghetti; il *Dono Segre Debenedetti* di Enrico Spinelli; *Catalogo* a cura di Arianna Chendi. La *plaque* in formato pdf è scaricabile gratuitamente dal sito della Biblioteca Comunale Ariostea.

ENGLISH ABSTRACT

2016 is a year of great anniversaries in the city of Ferrara: it is five hundred years from the publication of the first edition of *Orlando Furioso* by Ludovico Ariosto; and a hundred years from the birth of the writer Giorgio Bassani.

On April 22nd, 1516 (by the Julian calendar), the first edition of the epic poem in octaves by Ludovico Ariosto – the *Orlando Furioso* – was printed in Ferrara. The Biblioteca Ariostea celebrates the great poet with a bibliographical and documentary exhibition entitled "1516-2016: Furioso da cinque secoli, ancora Orlando, per sempre Ariosto" ("1516-2016: Furious for five centuries – still Orlando, forever Ariosto"), and curated by Mirna Bonazza and Arianna Chendi. The exhibition, which will be open until September 21st, collects and displays rare editions and manuscripts by Ludovico Ariosto. Primarily: the 1516 *editio princeps*, which was acquired in December 1802 thanks to the interest of Count Leopoldo Cicognara; fragments of original manuscripts, the first six folders of which were donated by Giuseppe Carli in 1750, while the last one was donated by Giovanni Andrea Barotti in 1769; the final edition of *Orlando Furioso* (1532), which the Biblioteca Ariostea received



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA luav

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2016**
numeri **135-137**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.